



I **FONDAZIONE**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI
dipartimento **CENTRO STUDI**

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI ANTINCENDIO E L'EVOLUZIONE DEL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

ROMA, GIUGNO 2025



Sede:
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel. 06.85.35.47.39 - Fax 06.84.24.18.00
info@fondazionecni.it
fondazionecni.it
mying.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Marco Ghionna	Presidente
Ing. Angiolo Albani	
Ing. Lorenzo Conversano	
Ing. Lorenzo Corda	
Ing. Gianluca Fagotti	

Ing. Guido Monteforte Specchi	
Ing. Raffaele Tarateta	
Ing. Antonio Zanardi	
Ing. Giuseppe Maria Margiotta	Consigliere referente CNI



CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Angelo Domenico Perrini	Presidente
Ing. Remo Giulio Vaudano	Vice Presidente Vicario
Ing. Elio Masciovecchio	Vice Presidente
Ing. Giuseppe Maria Margiotta	Consigliere Segretario
Ing. Irene Sasseti	Consigliere Tesoriere
Ing. Carla Cappiello	
Ing. Sandro Catta	
Ing. iunior Ippolita Chiarolini	

Ing. Domenico Condelli	
Ing. Edoardo Cosenza	
Ing. Felice Antonio Monaco	
Ing. Tiziana Petrillo	
Ing. Alberto Romagnoli	
Ing. Deborah Savio	
Ing. Luca Scappini	



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ing. Gianni Massa	Presidente
Ing. Gaetano Fede	Vice Presidente Vicario
Ing. Tiziana Petrillo	Vice Presidente
Ing. Michele Lapenna	Segretario
Ing. Irene Sasseti	Tesoriere
Ing. Sandro Catta	
Ing. iunior Ippolita Chiarolini	

Ing. Domenico Condelli	
Ing. Stefano Guatti	
Ing. Elio Masciovecchio	
Ing. Alberto Romagnoli	
Ing. Luca Scappini	
Ing. Raffaele Solustri	
Ing. Remo Giulio Vaudano	

GIUGNO 2025

Premessa

Sono stati 1.393 gli ingegneri professionisti iscritti negli elenchi del Ministero dell'interno, ai sensi del D.Lgs 139/2006 (ex L. 818/1984), che hanno partecipato alla quarta rilevazione¹ condotta dal **Dipartimento Centro Studi della Fondazione CNI, su indicazione del GdL "Sicurezza" CNI coordinato dalla Consigliera nazionale ing. Tiziana Petrillo, sul ruolo dei professionisti antincendio** e sulla evoluzione dell'applicazione del Codice di prevenzione incendi. **La non più recentissima introduzione del D.M. 03/08/2015 – Norme tecniche di prevenzione incendi –** ha rappresentato un punto di svolta nella gestione delle crisi relative al rischio incendio, offrendo ai professionisti nuovi riferimenti tecnici e normativi che hanno innovato le prestazioni professionali nel settore. **Esso ha infatti introdotto un approccio prettamente prestazionale alla sicurezza antincendio**, superando, senza però abbandonarla del tutto, la logica tradizionale e prescrittiva delle vecchie norme. Nel corso degli anni il Codice ha anche subito ulteriori importanti modifiche normative, come ad esempio quelle introdotte dal D.M. 14 ottobre 2022, che ne hanno ridefinito le norme tecniche. In questo contesto, il progettista diventa il vero protagonista dell'intero processo, potendo modellare la strategia antincendio in funzione delle specificità dell'edificio e dell'uso previsto. **La flessibilità del Codice** ne rappresenta il tratto distintivo, rendendolo uno strumento versatile e applicabile a una vasta gamma di situazioni. **Alcune risposte sono state messe a confronto con le risposte fornite nelle rilevazioni del 2015, 2019 e 2022.**

¹ La rilevazione è stata condotta nel periodo compreso tra il 14.03.2025 e il 30.03.2025.

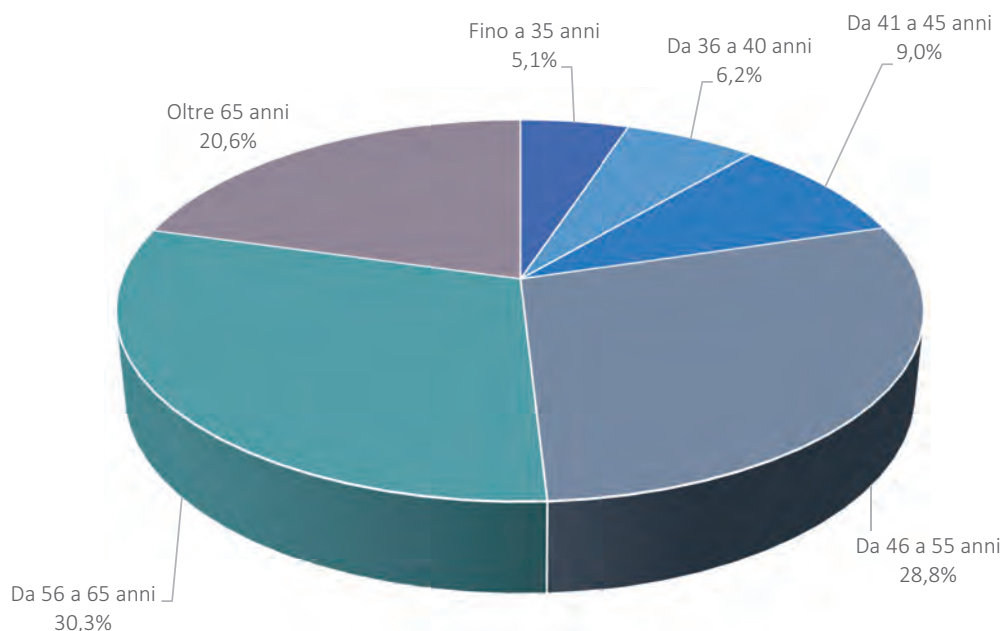
GIUGNO 2025

1. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEGLI INGEGNERI PROFESSIONISTI ANTINCENDIO

L'età media degli ingegneri che ha partecipato al sondaggio è pari a **53 anni**. Più nel dettaglio il 30,3% ha una età compresa tra i 56 ed i 65 anni, il 28,8% risulta essere tra i 46 ed i 55 anni. **I meno numerosi (5,1%) sono gli ingegneri under 35.**



FIGURA 1: L'ETÀ



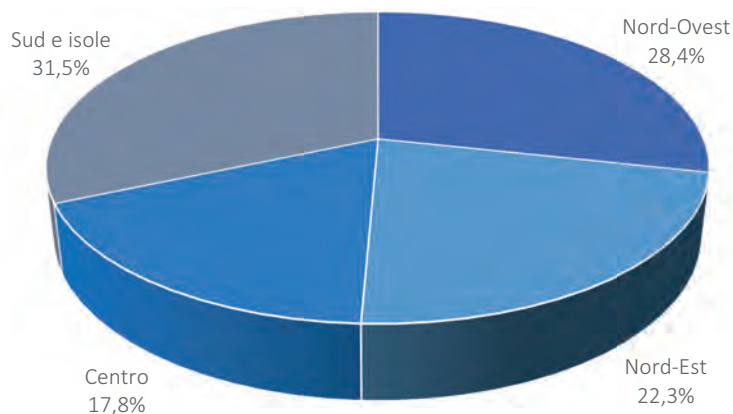
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Rispetto alla provenienza territoriale, la maggior parte del campione proviene dal Sud e dalle Isole (31,5%). **Gli ingegneri del Nord-Ovest sono il 28,4%, seguiti dal 22,3% del Nord-Est.** Il Centro (17,8%) è la zona meno rappresentata.

GIUGNO 2025



FIGURA 2: TERRITORIALITÀ

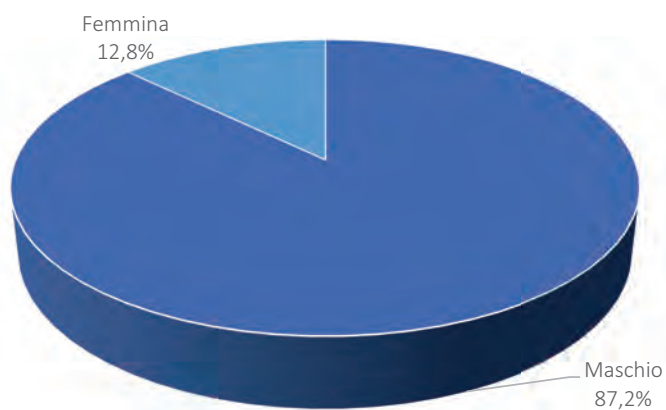


Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Nel settore della prevenzione incendi, la presenza femminile non raggiunge numeri importanti: le donne ingegnere, in questo settore, sono solamente il 12,8% del totale, contro l'87,2% degli uomini. Tale percentuale risulta inferiore quella complessiva degli iscritti all'Albo, dove la componente femminile raggiunge il 17,4%



FIGURA 3: GENERE



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

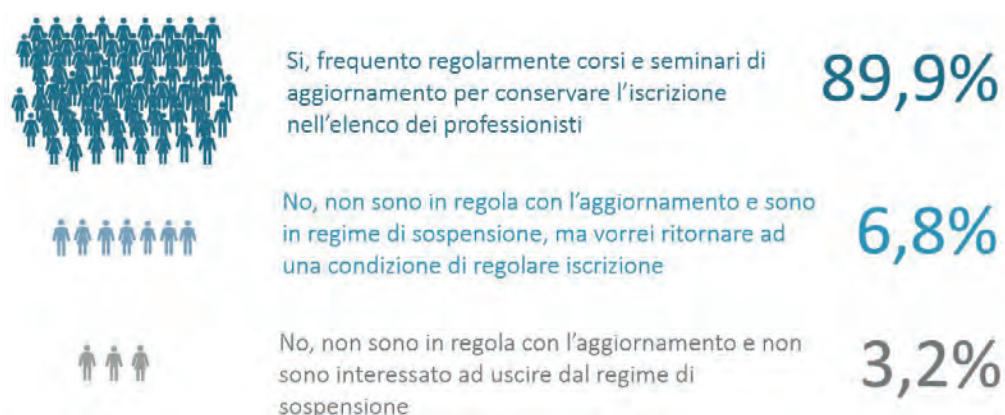
GIUGNO 2025

2. AGGIORNAMENTO PERIODICO PROFESSIONALE

Un'altra domanda importante ha riguardato l'aggiornamento professionale. Stando alle risposte fornite, la stragrande maggioranza dei professionisti in questo settore, **l'89,9%, risulta essere in regola con corsi e seminari di aggiornamento necessari a conservare l'iscrizione nell'elenco dei professionisti**. Il 6,8% non è in regola, ma vorrebbe uscire dal regime di sospensione. Mentre il restante 3,2% non è in regola e **non mostra la necessità di uscire dalla sospensione**.



FIGURA 4: I PROFESSIONISTI ANTINCENDIO E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Se si confrontano i dati del 2025 con quelli del 2022 e del 2015 emergono due punti di riflessione. Il primo è rappresentato dal fatto che, dopo un calo avvenuto nel 2022 (82,2%), **nel 2025 il numero degli ingegneri che si aggiorna regolarmente (89,9%) è tornato, superandoli, sui livelli del 2015 (89,4%)**. Rispetto al 2015, quando era di circa dell'1,5%, il numero degli ingegneri **non in regola e non interessati ad uscirne, nel corso del tempo è più che raddoppiato, con una incidenza che si attesta oggi al 3,2%**.

GIUGNO 2025



FIGURA 5: I PROFESSIONISTI ANTINCENDIO E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
— ANNI 2025, 2022, 2015



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

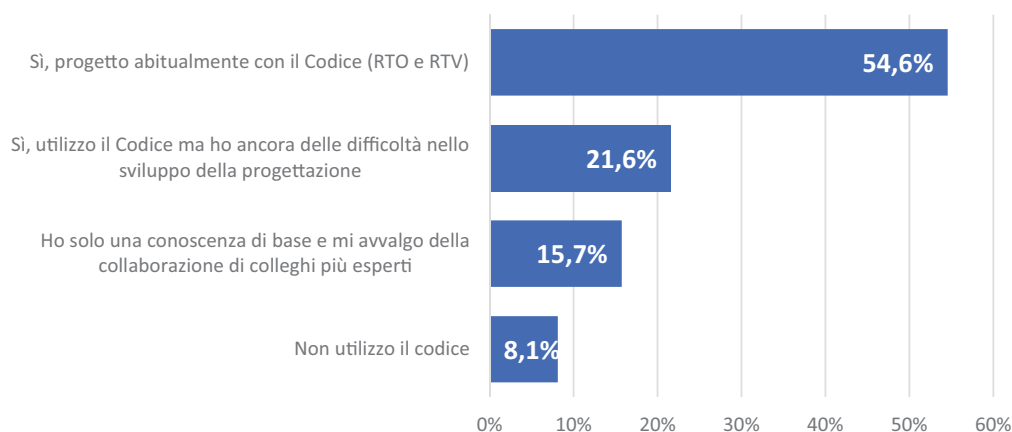
3. UTILIZZO DEL CODICE, PROGETTAZIONE E FIRE SAFETY ENGINEERING

Essendo una riforma relativamente recente, è stato chiesto agli ingegneri il livello di conoscenza e di utilizzo del Codice. Secondo i dati raccolti, il 54,6% progetta abitualmente con il Codice (RTO e RTV), **il 21,6% presenta ancora alcune difficoltà nel suo utilizzo in fase di progettazione** ed il 15,7%, avendone una conoscenza superficiale, ricorre alla collaborazione di colleghi esperti. **La restante parte, 8,1% del campione, non lo utilizza.**

GIUGNO 2025



FIGURA 6: UTILIZZO DEL CODICE PREVENZIONE INCENDI (D.M. 03/08/2015)

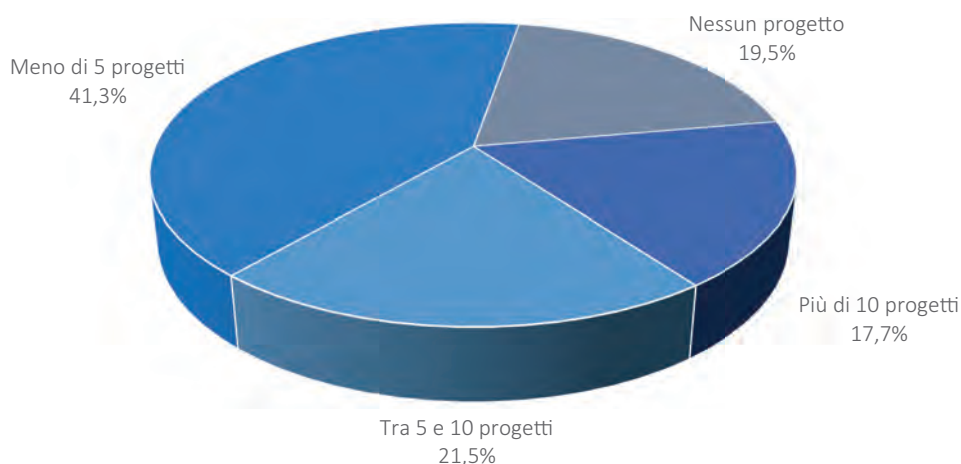


Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Il 41,3% dei professionisti antincendio ha realizzato, negli ultimi due anni, meno di 5 progetti con la nuova normativa. Tra i 5 ed i 10 progetti sono stati realizzati dal 21,5% del campione, più di 10 progetti dal 17,7%. **Pesano per il 19,5% i professionisti che in due anni non hanno realizzato alcun progetto.**



FIGURA 7: PROGETTI DI PREVENZIONE INCENDI SVILUPPATI CON IL CODICE PREVENZIONE INCENDI (D.M. 03/08/2015) NEGLI ULTIMI DUE ANNI



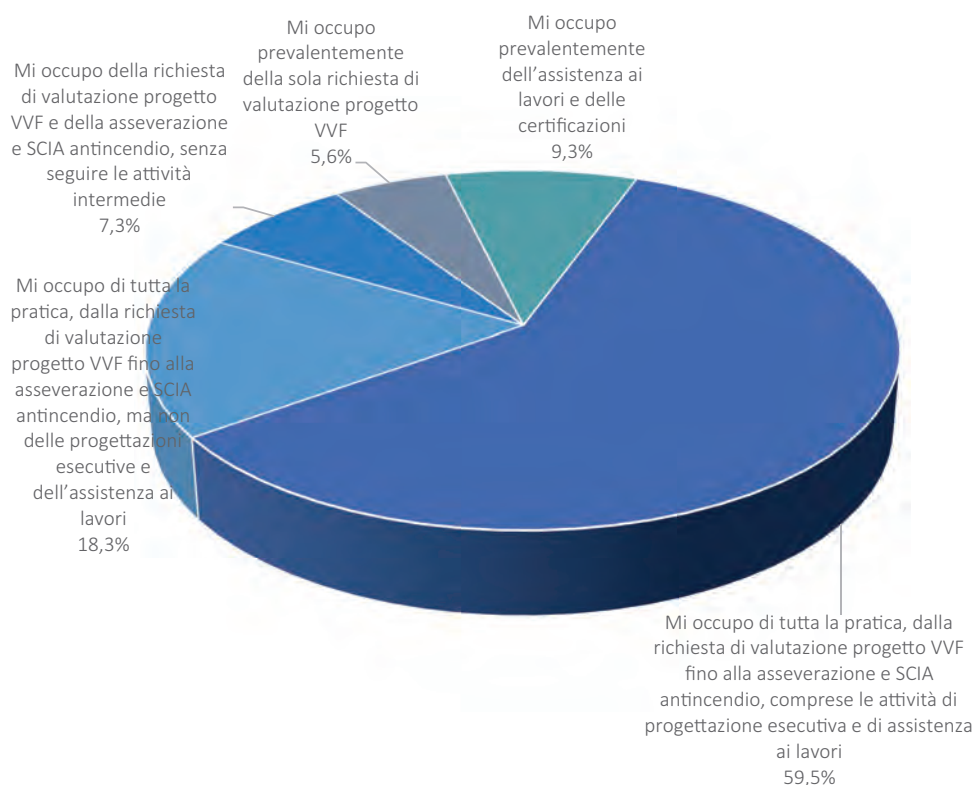
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

GIUGNO 2025

Agli ingegneri è stato inoltre domandato se, nel fornire prestazioni di prevenzione incendi, seguono abitualmente tutto lo sviluppo della pratica antincendio o una sola parte di essa. La netta maggioranza, il 59,5%, ha risposto di seguire l'intero percorso progettuale, dalla richiesta di valutazione da parte dei Vigili del Fuoco, fino alle fasi di assistenza diretta nei lavori. Il 18,3% segue la pratica fino alla asseverazione, alla SCIA ed alle fasi intermedie, ma non si occupa di progettazioni esecutive, mentre il 9,3% si occupa prevalentemente della assistenza ai lavori e delle certificazioni. Il 7,3% dichiara di occuparsi della richiesta di valutazione da parte dei Vigili del Fuoco e della asseverazione SCIA, senza tuttavia seguirne le fasi intermedie. Il restante 5,6% segue la sola richiesta di valutazione progetto VVF.



FIGURA 8: QUALI FASI PROGETTUALI VENGONO SEGUITE DAGLI INGEGNERI NELLE PRESTAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI



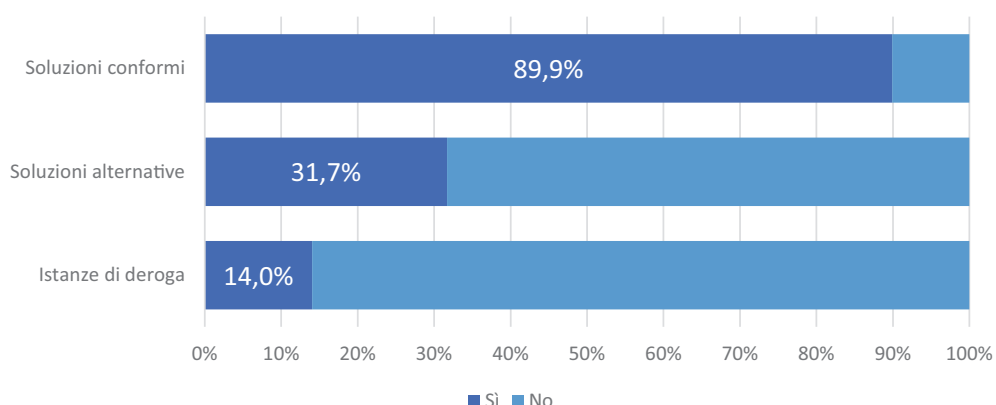
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

GIUGNO 2025

Per quanto riguarda le soluzioni progettuali utilizzate, le soluzioni conformi sono state utilizzate nell'89,9% dei casi, le alternative, invece, nel 31,7% dei progetti. Le istanze in deroga si sono attestate al 14%.



FIGURA 9: SOLUZIONI PROGETTUALI UTILIZZATE (VAL%)



N.B.: Erano possibili più risposte

Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

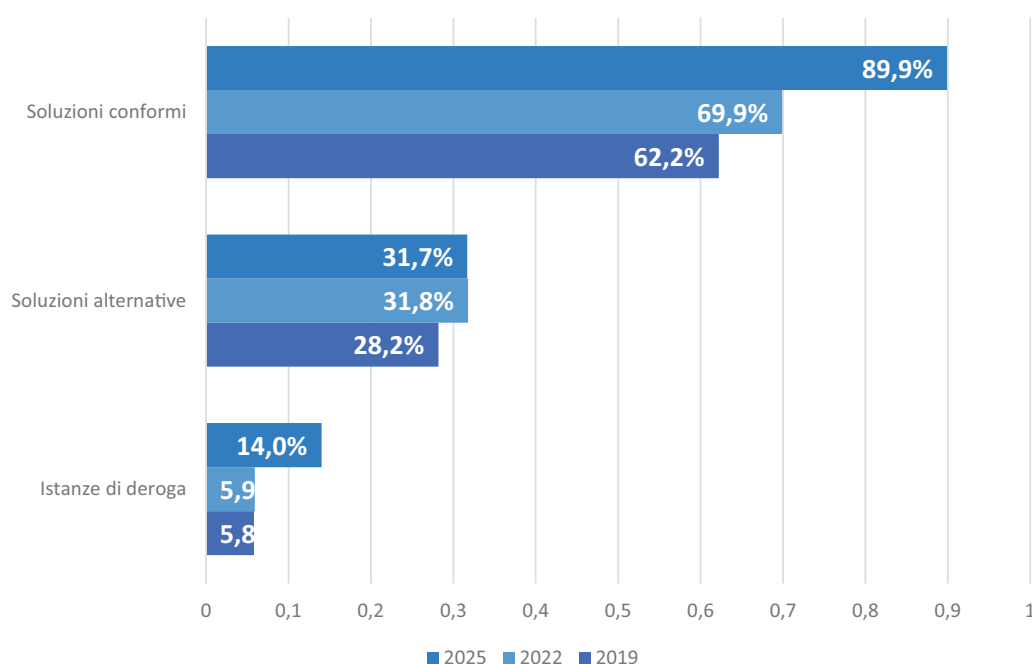
I dati odierni in comparazione con le risposte fornite nei precedenti sondaggi mostrano una costante crescita delle soluzioni conformi che sono passate da avere un peso del 62,2% nel 2019 (complice anche la vicinanza temporale dall'introduzione del Codice) al 69,9% nel 2022, fino a raggiungere l'89,9% nel 2025. Questo dato riflette come, una volta sedimentate, le soluzioni conformi siano state ben recepite dai professionisti antincendio. Anche l'aumento delle istanze in deroga, passate dal 5,8% del 2019 al 14% del 2025, è stato costante.

(N.B.: nei sondaggi del 2019 e del 2022 la risposta sulle soluzioni alternative includeva anche quei professionisti che usavano sia le conformi che le alternative)

GIUGNO 2025



FIGURA 10: SOLUZIONI PROGETTUALI UTILIZZATE A CONFRONTO – ANNI 2019, 2022, 2025



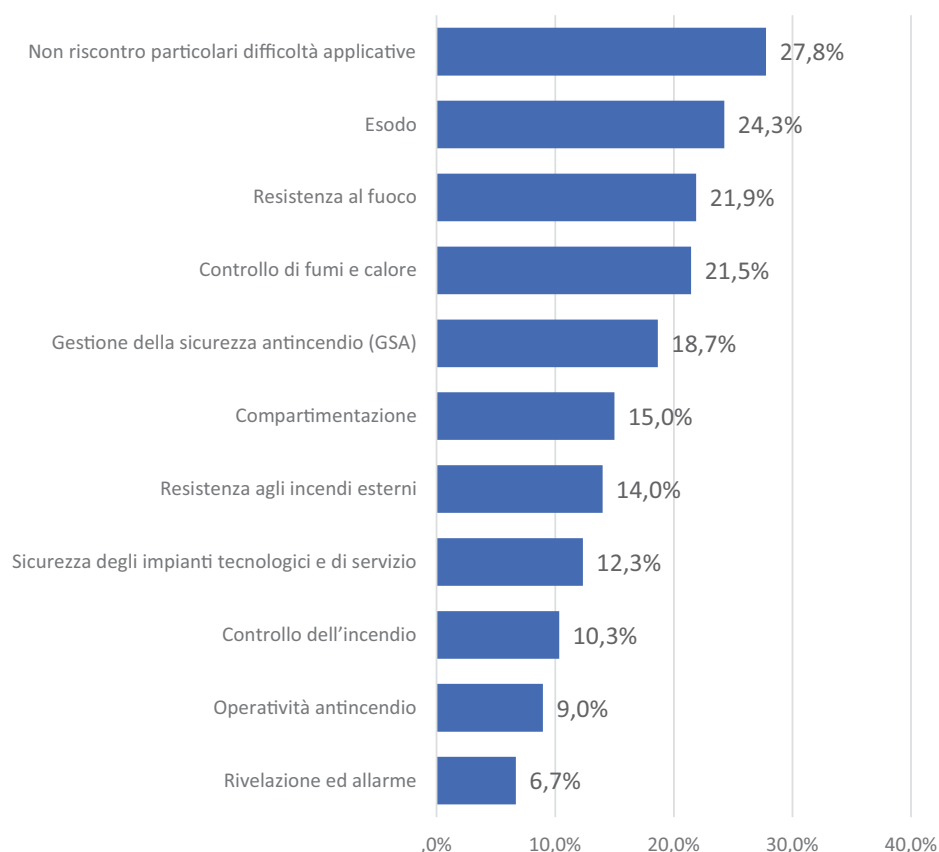
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Al quesito che chiedeva in quale strategia si fossero riscontrate le maggiori difficoltà applicative nella progettazione antincendio, essendo possibili più risposte, è emerso un quadro molto composito. **Una quota del 27,8% di professionisti ha affermato di non avere difficoltà di sorta.** Le strategie che generano le maggiori difficoltà, con una incidenza superiore al 20%, sono: Esodo (24,3%), Resistenza al fuoco (21,9%) e Controllo di fumi e calore (21,5%). **Le strategie di Operatività antincendio (9%) e Rivelazione ed allarme (6,7%) sono quelle che si sono rivelate meno difficoltose.**

GIUGNO 2025



FIGURA 11: STRATEGIE IN CUI SI INCONTRANO LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ APPLICATIVE NELLA PROGETTAZIONE ANTINCENDIO SECONDO IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI (DM 3 AGOSTO 2015)



N.B.: Erano possibili più risposte

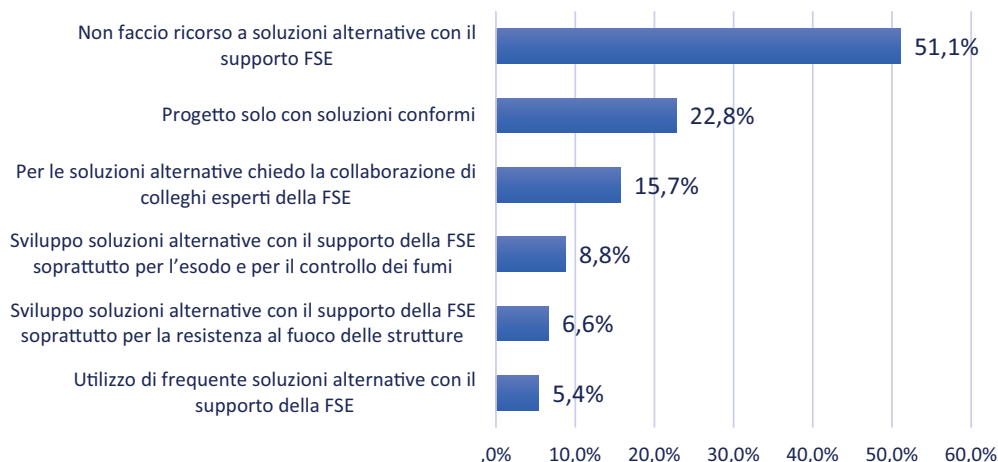
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

In fase di progettazione, il 51,1% degli ingegneri professionisti antincendio afferma di non fare ricorso a soluzioni alternative attraverso le metodologie dell'ingegneria della sicurezza (FSE - Fire Safety Engineering). Il 22,8% progetta solo con soluzioni conformi. Il 15,7% si serve di colleghi esperti della FSE per adottare soluzioni alternative. Solo il 5,4% utilizza autonomamente soluzioni alternative con il supporto della FSE.

GIUGNO 2025



FIGURA 12: IL RICORSO NELLA PROGETTAZIONE ALLE SOLUZIONI ALTERNATIVE CON I METODI DELL'INGEGNERIA DELLA SICUREZZA FSE (FIRE SAFETY ENGINEERING)



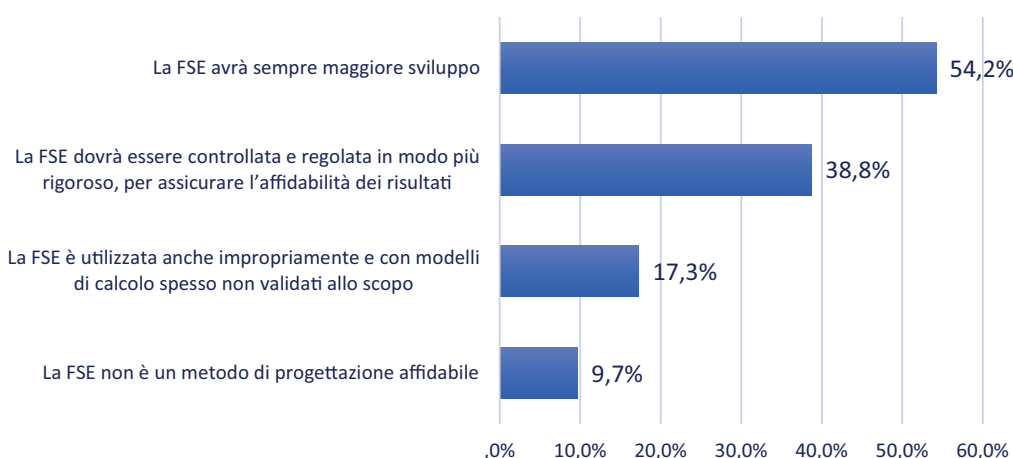
N.B.: Erano possibili più risposte

Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Secondo il 54,2% degli ingegneri intervistati, la FSE incontrerà sempre maggiore sviluppo. **Il 38,8% si aspetta, invece, che essa venga regolata in maniera più rigorosa. Il 17,3%, ritiene che essa sia utilizzata impropriamente. Per il 9,7% la FSE non rappresenta una metodologia di progettazione affidabile.**



FIGURA 13: VALUTAZIONI SULLA INGEGNERIA DELLA SICUREZZA (FIRE SAFETY ENGINEERING)



N.B.: Erano possibili più risposte

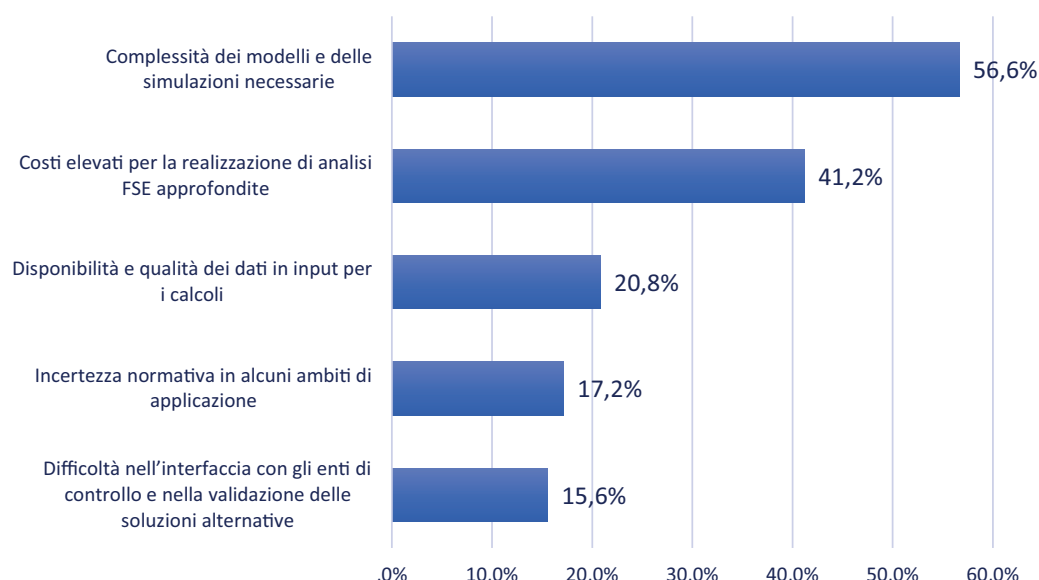
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

GIUGNO 2025

Un quesito successivo ha riguardato specificatamente le difficoltà riscontrate con più frequenza nell'adozione della FSE nei progetti. Le difficoltà non sono poche. **Il 56,6% dei professionisti antincendio** riscontra difficoltà derivanti dalla eccessiva complessità dei modelli e delle simulazioni necessarie. I costi elevati sono stati indicati come problematici dal 41,2%, **mentre il 20,8% rileva problemi con la disponibilità e la qualità dei dati di input**. L'incertezza normativa pesa per il 17,2% degli ingegneri. **Il rapporto con gli enti di controllo è stato indicato come difficoltoso dal 15,6% del campione.**



FIGURA 14: DIFFICOLTÀ RISCONTRATE PIÙ FREQUENTEMENTE NELL'ADOZIONE DELL'INGEGNERIA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (FSE)



N.B.: Erano possibili più risposte

Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

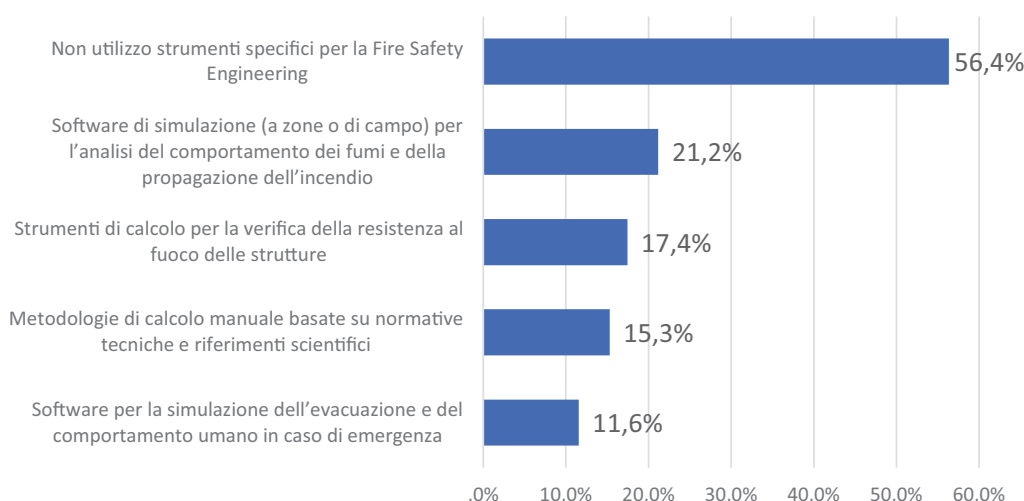
La tecnologia e gli strumenti di progettazione al fine di implementare l'approccio prestazionale sono stati oggetto di un ulteriore quesito. La maggioranza degli intervistati (56,4%) afferma di non utilizzare strumenti specifici per la FSE. **Software di simulazione per il comportamento di fumi e propagazione incendio vengono utilizzati dal 21,2% degli ingegneri antincendio.** Il 17,4% adotta strumenti di calcolo per la verifica della

GIUGNO 2025

resistenza al fuoco delle strutture. **Il 15,3%, invece, si avvale di metodologie di calcolo manuale.** I software di simulazione del comportamento umano in caso di evacuazione ed emergenza sono utilizzati dall'11,6%.



FIGURA 15: STRUMENTI SOFTWARE O METODOLOGIE UTILIZZATE PER IMPLEMENTARE L'APPROCCIO PRESTAZIONALE NELLA PROGETTAZIONE ANTINCENDIO



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

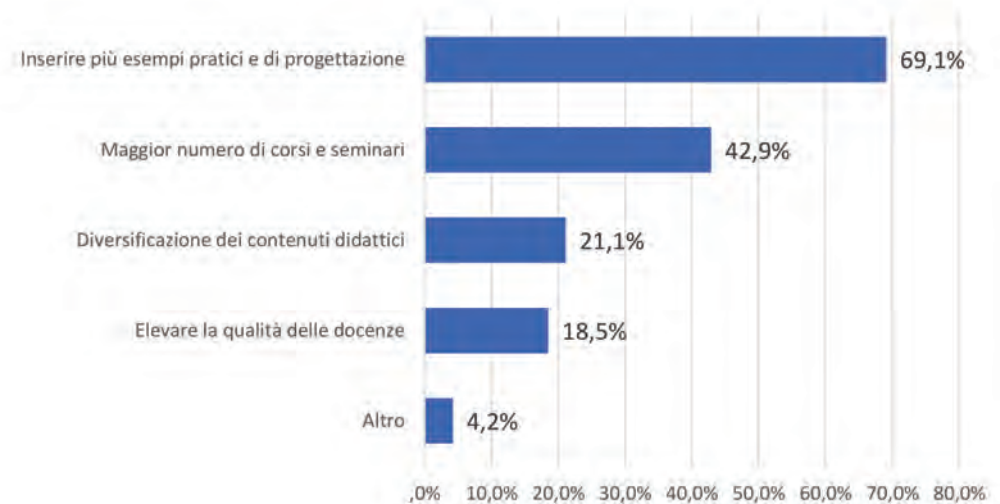
4. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il rapporto tra formazione, professionisti antincendio ed Ordini è sempre un tema attuale, che non lascia completamente soddisfatti gli Iscritti. Secondo il 44,4% dei professionisti antincendio, **il modo più efficace per migliorare la formazione organizzata dagli Ordini in materia di prevenzione incendi** consiste nell'inserimento di un numero più consistente di esempi pratici e di progettazione. **Per il 27,5% è invece necessario aumentare il numero di corsi.** La diversificazione dei contenuti didattici con il 13,6% ed una maggiore qualità delle docenze (11,9%) sono risultate essere le proposte meno rappresentate.

GIUGNO 2025



FIGURA 16: MODALITÀ PER MIGLIORARE LA FORMAZIONE ORGANIZZATA DAGLI ORDINI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI



N.B. Erano previste più risposte

Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

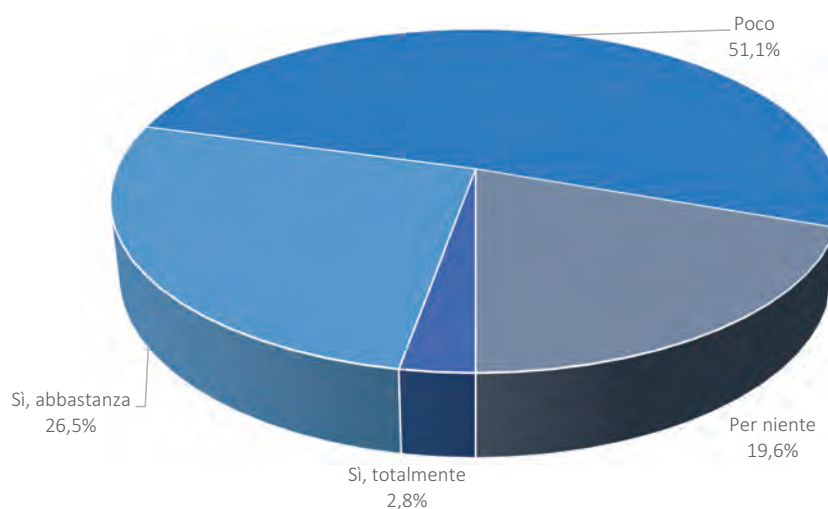
5. IL RICONOSCIMENTO ECONOMICO DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI ANTINCENDIO

La remunerazione “equa” è da sempre un tasto dolente del sistema produttivo e professionale italiano; il settore dei professionisti antincendio non fa eccezione. **Solo per il 2,8% degli ingegneri professionisti antincendio la remunerazione è totalmente proporzionata alla qualità del lavoro offerta.** La maggioranza dei professionisti, con il 51,1%, afferma che è poco proporzionata, **mentre per il 19,6% non lo è per niente.** Per il restante 26,5% la remunerazione risulta essere abbastanza proporzionata alle prestazioni erogate.

GIUGNO 2025



FIGURA 17: VALUTAZIONE DEL RICONOSCIMENTO ECONOMICO PER LE PRESTAZIONI DI PROGETTAZIONE IN RELAZIONE ALL'IMPEGNO ED ALLE RESPONSABILITÀ DEL PROFESSIONISTA ANTINCENDIO



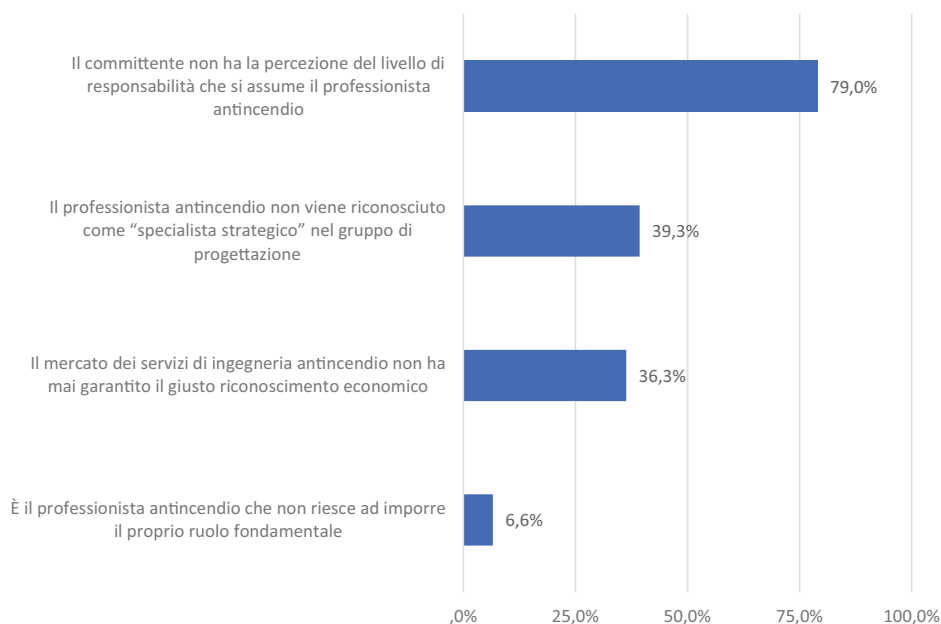
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Tra chi ritiene che il riconoscimento economico sia “poco” o “per niente” adeguato, la mancata percezione del grado di responsabilità assunto dal professionista da parte del committente è individuata come la causa principale (79%) della inadeguata remunerazione delle prestazioni antincendio. Per il 39,3%, il professionista antincendio ancora non viene riconosciuto come **uno specialista strategico, mentre per il 36,3%, invece,** il mercato dei servizi di ingegneria antincendio non ha mai garantito un “equo” compenso.

GIUGNO 2025



FIGURA 18: CAUSE PRINCIPALI DELLA BASSA REMUNERAZIONE



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

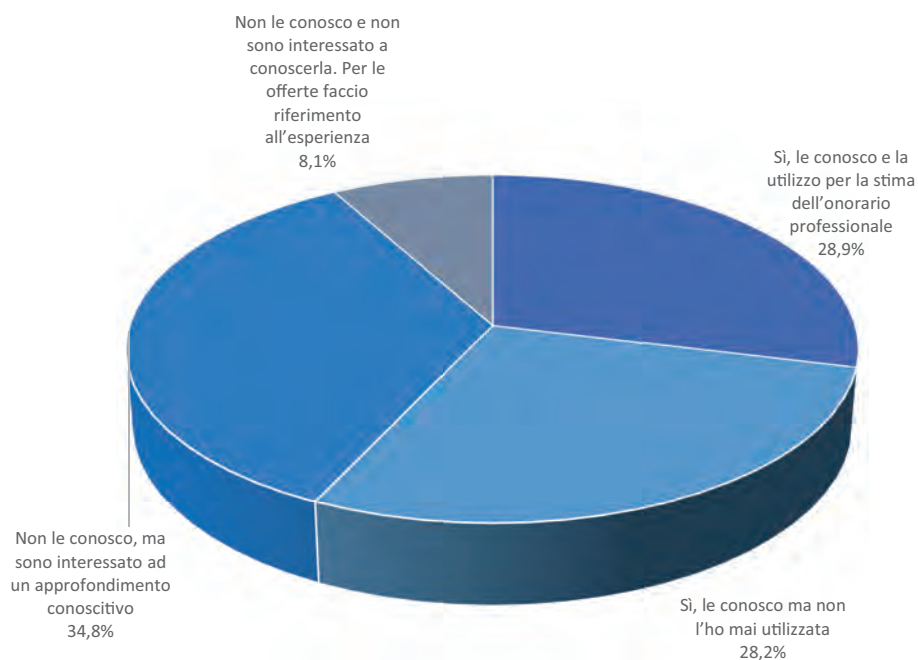
6. LINEE GUIDA CNI E DIREZIONE TECNICA

Oltre il 57% degli ingegneri professionisti antincendio conosce le **Linee Guida del CNI per le prestazioni antincendio**; il **28,9%** oltre a conoscerle le utilizza per la stima dell'onorario professionale mentre il **28,2%** non le ha mai utilizzate pur conoscendone l'esistenza. Il 34,8% afferma di non conoscerle, ma di essere interessato ad un loro approfondimento, mentre una minoranza di professionisti (8,1%) le ignora e non intende approfondirle, facendo riferimento ad altri strumenti (esperienza) per la determinazione delle offerte.

GIUGNO 2025



FIGURA 19: CONOSCENZA E UTILIZZO DELLE “LINEE GUIDA CNI PER LE PRESTAZIONI DI INGEGNERIA ANTINCENDIO”



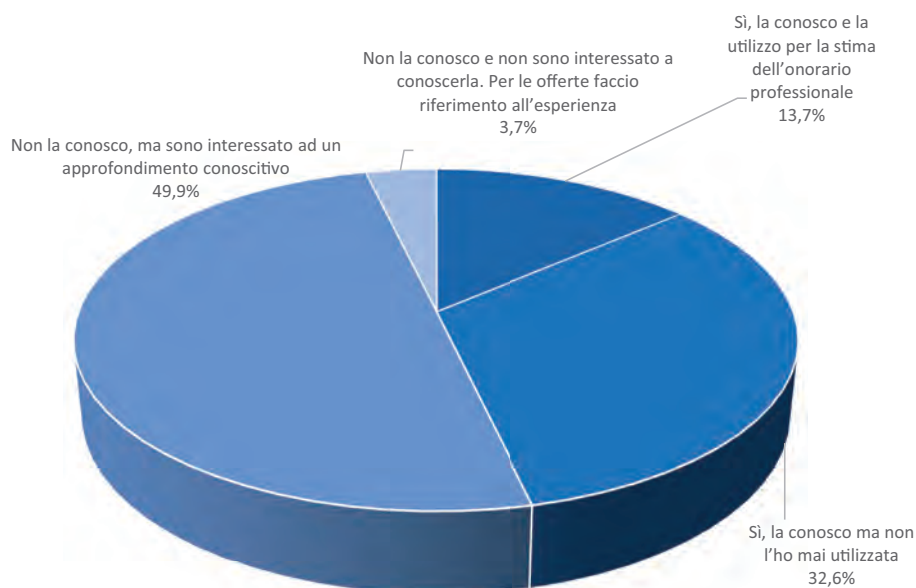
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Confrontando i dati delle risposte odierne con il sondaggio del 2022, emerge come sia cresciuto sia il livello di conoscenza dello strumento che la percentuale di chi lo utilizza. La percentuale dei professionisti antincendio che utilizza **le Linee Guida del CNI per la stima dell'onorario professionale** è più che raddoppiata, passando dal 13,7% del 2022, al 28,9% del 2025. La percentuale di chi conosce le Linee Guida cresce dal 46,3% del 2022 ad oltre il 57% del 2025.

GIUGNO 2025



FIGURA 20: CONOSCENZA E UTILIZZO DELLE “LINEE GUIDA CNI PER LE PRESTAZIONI DI INGEGNERIA ANTINCENDIO – ANNO 2022



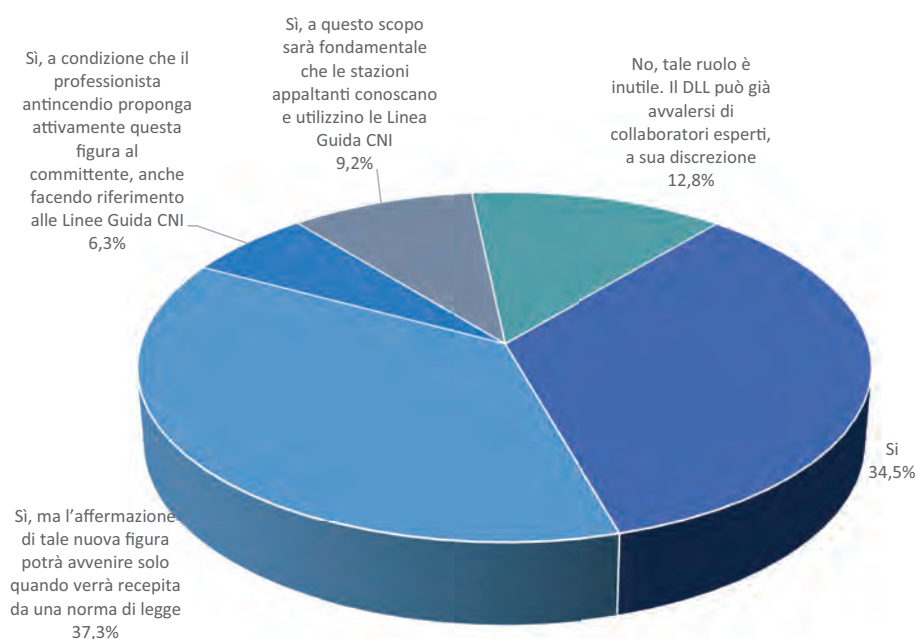
Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

Il ruolo del Direttore tecnico viene ritenuto utile dalla quasi totalità (87,3%) dei professionisti antincendio, ma con delle precisazioni: se il 34,5% degli intervistati ha risposto seccamente Sì; il 37,3% ha, invece, affermato che tale figura può essere utile solo quando verrà regolata e recepita da una norma. Il 9,2% ha affermato che è utile e che di conseguenza è fondamentale che le Stazioni Appaltanti conoscano le Linee Guida del CNI, mentre il 6,3% ritiene che sia utile solo quando il professionista antincendio propone questa figura al committente, basandosi sulle Linee Guida CNI. Solo il 12,8% ritiene la figura del Direttore tecnico inutile, perché il DDL può già avvalersi di collaboratori esperti.

GIUGNO 2025



FIGURA 21: UTILITÀ DELLA FIGURA DI DIRETTORE TECNICO



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

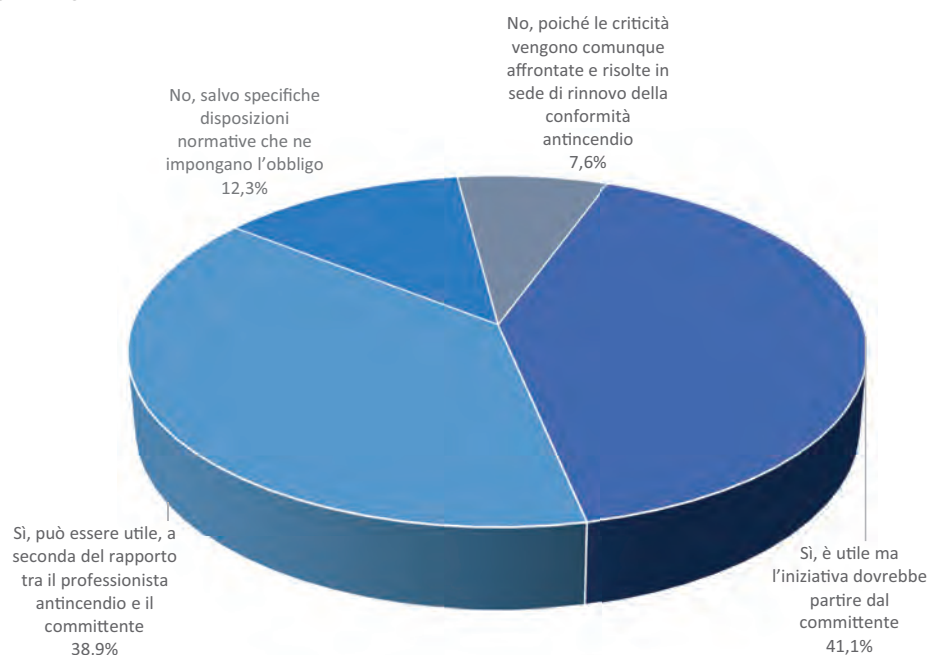
7. AUDIT PER RIDURRE LE CRITICITÀ RINNOVI CONFORMITÀ ANTINCENDIO

L'organizzazione di audit periodici al fine di ridurre le criticità in occasione del rinnovo della conformità antincendio viene percepita come "utile" dalla grande maggioranza (80%) dei professionisti antincendio, pur con sfumature diverse. Il 41,1% la considera utile solo a patto che tale iniziativa parta dal committente mentre il 38,9% afferma che può essere utile a seconda del rapporto tra professionista e committente. Il 12,3% non la considera utile a meno che essa non sia introdotta come attività obbligatoria da un dispositivo normativo, mentre il 7,6% considera l'audit uno strumento non necessario in quanto le criticità vengono in ogni caso affrontate e risolte in sede di rinnovo della conformità antincendio.

GIUGNO 2025



FIGURA 22: VALUTAZIONI IN MERITO ALL'UTILITÀ DI ORGANIZZARE AUDIT PERIODICI PER RIDURRE LE CRITICITÀ CHE EMERGONO IN OCCASIONE DEL RINNOVO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

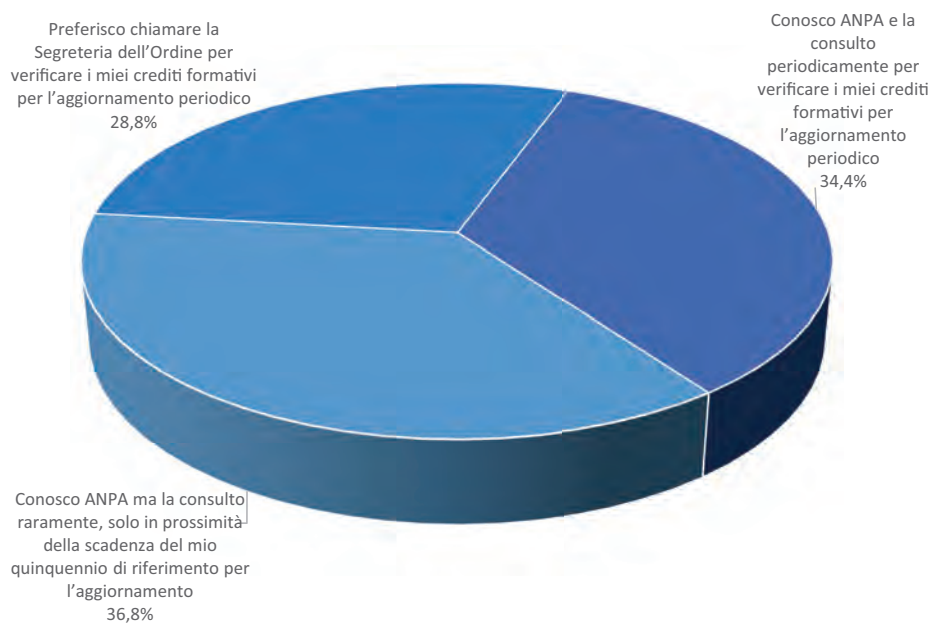
8. LA PIATTAFORMA ANPA (ANAGRAFE NAZIONALE DEI PROFESSIONISTI ANTINCENDIO)

Infine l'ultima domanda ha riguardato la piattaforma ANPA (Anagrafe Nazionale Professionisti Antincendio) realizzata dalla Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ed operativa dal mese di luglio 2022. La piattaforma ha rivoluzionato e reso autonomi i professionisti antincendio nelle modalità di accesso e conoscenza del proprio percorso di aggiornamento professionale obbligatorio e dei propri crediti formativi. La totalità degli ingegneri professionisti antincendio conosce la piattaforma ANPA; il **34,4% la conosce e la utilizza periodicamente per verificare il proprio percorso di aggiornamento e i propri crediti formativi**; il 36,8% vi fa ricorso solo in prossimità della scadenza del quinquennio di riferimento per l'aggiornamento obbligatorio mentre il restante 28,8% preferisce continuare ad interfacciarsi con la Segreteria del proprio Ordine.

GIUGNO 2025



FIGURA 23: LIVELLI DI CONOSCENZA ED UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA ANPA



Fonte: indagine Dipartimento Centro Studi Fondazione CNI, 2025

L'indagine è stata promossa dal Gruppo di Lavoro "Sicurezza" del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, coordinato dalla Consigliera nazionale ing. Tiziana Petrillo. Il report è stato elaborato da un gruppo di ricerca del Dipartimento Centro Studi della Fondazione CNI composto da Emanuele Palumbo (elaborazione dati), Francesco Viafora (redazione testi), Luigi Stomeo e Alessio Chiga (rilevazione online) con il coordinamento di Massimiliano Pittau.